

*Maria, Madre della Speranza  
cammina con noi!  
Insegnaci a proclamare il Dio vivente;  
aiutaci a testimoniare Gesù, l'unico Salvatore;  
rendici servizievoli verso il prossimo,  
accoglienti verso i bisognosi,  
operatori di giustizia,  
costruttori appassionati  
di un mondo più giusto;  
intercedi per noi che operiamo nella storia  
certi che il disegno del Padre si compirà.  
Aurora di un mondo nuovo,  
mostrati Madre della speranza e veglia su di noi!  
Veglia sulla Chiesa in Europa:  
sia essa trasparente al Vangelo;  
sia autentico luogo di comunione;  
viva la sua missione  
di annunciare, celebrare e servire  
il Vangelo della Speranza  
per la pace e la gioia di tutti. (...)*

(dalla *Pregliera a Maria, Madre della Speranza*  
di Giovanni Paolo II)



IL BOZZETTO DELLA "MADONNA DELLA SPERANZA" DI A. GIOVAGNONI

## La serenità dell'attesa di Maria

*Prime immagini del bozzetto della Madonna della Speranza, una scultura a grandezza naturale destinata alla nuova chiesa di Santa Maria*

A CURA DI DON FABIO QUARESIMA

Siamo andati a trovare il carissimo professor Artemio Giovagnoni nella sua residenza di Perugia presso il Colle della Trinità, avendogli commissionato una scultura di S. Maria della Speranza per la nostra nuova chiesa.

Ci ha accolto con la sua gentile moglie Graziella e ci ha introdotto nella sua casa-museo dove sono conservate tantissime e meravigliose sue opere.

**Professore, quale ispirazione ha guidato questa sua nuova opera di Santa Maria della Speranza?**

Sono credente e rivolgo a Dio spesso il mio pensiero anche quando sono in macchina. Allora, rivolgendomi alla Madonna ho detto: «Madonnina mia, fammi fare una cosa degna di te, aiutami e guidami tu».

È così che mi sono messo a fare quest'opera per la nostra nuova chiesa di Santa Maria della Speranza.

**Ci può descrivere la sua opera?**

Il bozzetto che vede raffigura la Madonna seduta intenta a guardare con amore il suo Bambino mentre lo tiene sulle ginocchia. Secondo me trasmette dolcezza e serenità nell'attesa.

Mi piace raffigurare la maternità perché è cosa sacra e divina. Rappresen-

tare Madonne, donne, bambini e famiglie dà dignità alla maternità e quindi alla vita.

**Che dimensione avrà e di quale materiale realizzerà la statua?**

La scultura che realizzerò è a grandezza naturale, dovendo andare in una chiesa di circa 600 metri quadrati. L'ideale sarebbe farla in bronzo, ma, essendo concepita per l'interno, credo che il materiale migliore e più idoneo sarà la terracotta patinata.

Sul basamento sarà raffigurato anche il segno della speranza cristiana: un'ancora, perché la speranza, che è Maria, ci fa rimanere fermi

(continua a pag.2)

*(segue dalla prima pagina)*

nella prospettiva dei beni futuri, anche quando ci opprimono problemi, tribolazioni e le lotte quotidiane. Dopo aver ammirato anche le tante altre opere sempre impregnate di fede e serena spiritualità, congedandoci, abbiamo ringraziato il professore di vero cuore, perché ha dato vita a questa grande e splendida virtù, la speranza, così fondamentale anche oggi. La Madonna che ha incarnato e vissuto in pienezza la vera Speranza, la ottenga da Dio anche per noi e per questo nostro mondo estremamente assetato e bisognoso di genuina e sicura speranza. Noi di Chiugiana, Olmo e Fontana non possiamo che sentirci fortunati ad avere tra noi questo artista, tra l'altro anche esemplare parrocchiano, e a lui sentiamo di rivolgere la nostra più viva stima e gratitudine. ■

Artemio Giovagnoni nasce il 24 dicembre 1922 a Perugia dove frequenta l'Istituto d'Arte. Si è diplomato in Scultura alla Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" e per trent'anni vi è stato docente. È Accademico di merito all'Accademia di Belle Arti di Perugia e di altre accademie italiane. Come autore di teatro ha scritto una quarantina di commedie, tutte rappresentate con successo al teatro "La Turrenetta" di Perugia di cui ne è il fondatore. Ha scritto inoltre alcune commedie musicali, atti unici e i testi per la riuscitissima trasmissione radiofonica "Qua e là per l'Umbria".

#### PER CONTRIBUIRE

- Bonifico Bancario sul c/c 16999 intestato a Parrocchia di Santa Maria presso Banca dell'Umbria agenzia di Ellera Umbra ABI 06235, CAB 38400.
- Conto corrente postale n°29258621 intestato a don Fabio Quaresima, causale "Chiesa di S. Maria".
- Erogazioni liberali a scopo di beneficenza, deducibili dalle imposte (per tutti i titolari di partita IVA).
- Offerte libere da consegnare in parrocchia.
- Iniziativa del salvadanaio: 1€ al giorno per la nostra chiesa.

# CI SIAMO QUASI...

*Forse entro la primavera 2005 la posa della prima pietra. Ultimi ritocchi al progetto e avvio gara d'appalto*

ROBERTO MARSILI

Nel mese di ottobre la richiesta di concessione edilizia per la costruzione del nuovo complesso parrocchiale di S. Maria della Speranza è stata approvata in Comune. Il progetto presentato è stato accolto senza alcuna variazione, ad eccezione di qualche aspetto inerente un più agevole accesso alla strada pubblica. Entro dicembre sicuramente si potrà ritirare il definitivo permesso di costruire.

Parallelamente i progettisti, coordinati dall'architetto Bruno Signorini, hanno quasi terminato il progetto esecutivo, con il dimensionamento delle opere edili e degli impianti tecnologici. Una volta completato, sarà inviato al servizio per l'edilizia di Culto della Cei, probabilmente nei primi giorni di dicembre, per l'esame di seconda ed ultima istanza. Nel frattempo cominceremo a predisporre la gara di appalto per individuare la ditta cui saranno affidati i lavori. Ad approvazione definitiva avvenuta da parte di Roma, presumibilmente nei primi mesi del nuovo anno, potremo iniziare immediatamente i lavori.

Sta per concludersi così questa prima fase, di natura potremmo dire progettuale ed amministrativa, forse passata quasi inosservata a molti, ma sicuramente molto delicata e fondamentale soprattutto per reperire la maggior parte dei fondi per realizzare l'opera.

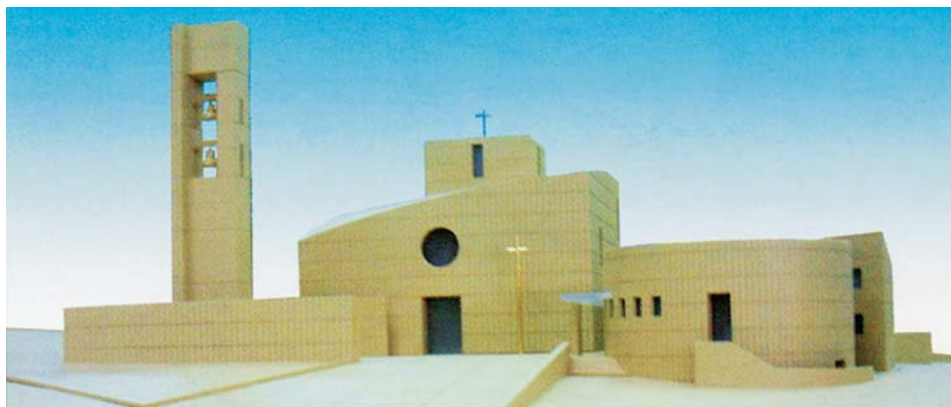
Ormai a pochissimi mesi dal giorno della posa della prima pietra, un ringra-

ziamento di cuore va al nostro Arcivescovo e ai suoi collaboratori, coordinati dal dottor Luigi Bonucci, che hanno reso prioritaria, tra altre esigenze della Diocesi, la nostra, assicurandoci anche un cospicuo contributo economico per pagare parte delle spese progettuali. La nostra riconoscenza deve inoltre andare alla Cei, che ha permesso la realizzazione di tale opera contribuendo alla copertura di circa il 70% delle spese.

Da ultimo, ma non per importanza, un grazie sincero a tutti coloro che, pur non avendo ancora visto nulla di concreto, hanno cominciato a dare il loro contributo, fondamentale per pagare le primissime spese.

La chiesa che andremo a costruire appartiene a tutti quanti noi, alla nostra comunità di Chiugiana Olmo e Fontana, non alla Diocesi o a don Fabio che potrebbe essere chiamato, in futuro, a svolgere la sua missione anche altrove. Sentiamola per questo nostra, interessiamoci ad essa, teniamoci informati sull'andamento dei lavori, esprimiamo il nostro parere, i nostri consigli, oppure offriamo la nostra professionalità. Tutto questo risulterà assai prezioso per terminare l'opera al meglio. Anche la redazione di questo periodico è aperta a tutti, come sincera tavola di confronto a cui tutti, ma proprio tutti, gli abitanti della parrocchia dovrebbero sentirsi in "dovere" di partecipare.

Che la nostra chiesa di Santa Maria della Speranza possa essere davvero segno del cammino degli abitanti di Chiugiana, Olmo e Fontana verso la via dell'unità e della santità! ■



# A MANO LIBERA

LA PENNA AI LETTORI

Ricorda che saranno prese in considerazione solo lettere firmate; qualora non si volesse veder pubblicato il proprio nome si specifichi nella lettera e l'anonimato sarà garantito.

Domenica 9 gennaio 2005 - h.17  
Chiesa S. Pietro - Chiugiana

I ragazzi della parrocchia presentano

## LA LUCE DELLA SPERANZA

di  
Francesca Silvestri e Serena Capretta  
(testo liberamente tratto dai Vangeli)

regia  
Serena Capretta

Scene  
Daniela Cantone

Le offerte raccolte andranno a favore del Centro parrocchiale  
Santa Maria della Speranza

## LA MIA CASA

*Quando penso ad una casa  
vedo un tetto che protegge*

*Quando penso ad una casa  
vedo scale ben pulite*

*Quando penso ad una casa  
vedo un uscio accogliente*

*Quando penso ad una casa  
vedo poltrone tavole imbandite*

*Quando penso ad una casa  
vedo la Tua, la nostra, Signore!*

*Rosanna Tiriduzzi*

## “Santa Maria della Speranza” per valorizzare la storia della nostra parrocchia

Lungo la via Olmo Valle appare il disegno della nuova chiesa, ma già da tempo si dibatte su questa iniziativa. Chi si sofferma su questa opera, istintivamente non può non alzare lo sguardo ed osservare le nostre antiche chiese: Olmo, Chiugiana, Fontana. Sarà utile, ci chiediamo, una nuova struttura, quando i nostri storici edifici ci consentono di esercitare il culto religioso con tutto il loro valore storico e culturale?

Forse per darci una risposta basterebbe guardare un altro cartello, quello di “Comune di Perugia”, già piazzato ad Olmo, come a rappresentare l'evoluzione del nostro territorio, da agricolo ad industriale, da campagna a zona periferica post-industriale. Andando avanti con il nostro ragionamento potremmo valuta-

re se è ancora possibile, con le attuali strutture religiose accerchiate dal cemento, conservare l'autentico significato della chiesa di quartiere o di paese. Sarebbe anche lecito chiedersi se una società ormai multietnica possa essere seguita da unico un parroco, ma soprattutto da un unico punto di raccordo come sarà quello di Santa Maria della Speranza.

Riflettendo con calma, però, più che guardare il cartello stradale o interrogarci sui problemi sociali del territorio, chi è sempre vissuto in questo comprensorio - in continua evoluzione - potrebbe ricordarsi come già altri parroci, primo fra tutti don Dario Pasquini, adottarono scelte innovative e coraggiose. A pensarci bene potrebbe quindi non apparire stonato attribuire ad una nuova chiesa quella capacità di aggregazione

sociale, alternativa al consumismo e alla disgregazione ormai dilagante, e forse scuotere le coscienze di chi è ancora troppo ancorato ai ricordi e ai campanilismi, valorizzando quelle tradizioni tanto necessarie anche per i nostri figli.

In definitiva, credo proprio che, se ben interpretata, la struttura raffigurata nel cartello potrà davvero arrivare a unire i valori del passato alle esigenze del presente e del futuro, come del resto è già avvenuto in altri quartieri. Arrivando a queste conclusioni è chiaro che l'iniziale interrogativo non ha più senso, perché senza questo cambiamento non c'è valorizzazione del passato.

Starà all'impegno di tutti trasformare quel cartello da semplici mura a identità religiosa e culturale, accogliente e funzionale del nostro territorio. **P.F.**

# La paginattiva

## Per Natale "compra un libro dona un mattone"

Per il secondo anno consecutivo ad ogni Messa festiva (27/28 novembre, 4/5 e 7/8 dicembre) avremo la possibilità di acquistare un libro (volumi gentilmente offerti da ali&no editrice) e donare simbolicamente un mattone per la nuova chiesa. Un'occasione speciale da interpretare come un piccolo dono da fare ai nostri cari in vista del Natale e un grande dono che facciamo alla nostra comunità. Lo scorso anno dalla vendita di libri nelle nostre tre chiese in due domeniche sono stati ricavati quasi 700 euro andati interamente a favore del centro S. Maria della Speranza. Ringraziando fin d'ora chi collaborerà a questa iniziativa, auguriamoci che quest'anno si possa arrivare più in alto. In vendita libri di fiabe, arte, cucina (prezzi da 5 a 15 euro).

## Sposi e pellegrini generosi per il nuovo centro parrocchiale

Si moltiplicano le iniziative di sensibilizzazione per il nuovo centro interparrocchiale. Nell'anno 2004 si sono svolte 5 uscite parrocchiali, tra gite e pellegrinaggi, e in ogni occasione sono state organizzate pesche di beneficenza e offerte in denaro da destinare al progetto. Molte coppie che hanno celebrato il loro matrimonio nelle nostre chiese hanno fatto donazioni per la stessa causa. Ci piace riportare le parole di due sposi, Simone e Claudia, che così hanno motivato il loro gesto: «Un piccolo dono come contributo per la costruzione della nuova chiesa, che testimonia Cristo nei secoli e dove ogni persona può incontrare Gesù e ricevere il dono del Suo immenso amore». A loro e a tutti coloro che si adoperano per questa causa un sentito grazie.



GLI SCOUT CORCIANO I, DA QUEST'ANNO UNITI AL GRUPPO PG 17 S. SISTO, CELEBRANO LA GIORNATA DEI "PASSAGGI" SUL TERRENO DOVE SORGERÀ LA NUOVA CHIESA DI S. MARIA DELLA SPERANZA. DA TRE ANNI QUESTO SPLENDDO SEGNO RAVVIVA LA NOSTRA DEVOZIONE A MARIA.

## La devozione a Maria

DON ANTONIO TIBURZI

**D**ifficilmente si può trovare un autore spirituale che parlando della vita cristiana non raccomandi l'imitazione di Maria. Il Concilio Vaticano II fa eco alla lunga tradizione e dichiara: «La vera devozione a Maria procede nella fede vera, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della Madre di Dio e siamo spinti al filiale amore verso la Madre nostra e alla imitazione delle sue virtù» (LG 67). Nello stesso capitolo VIII della LG, i padri conciliari presentano Maria come «il modello», il «tipo» della Chiesa nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo. Il modello della vergine e della madre (LG 63, 65). Imitare qualcuno significa prenderlo come modello, seguire i suoi esempi; ciò può valere quando se ne copiano i comportamenti (contegno, modo di parlare, gesti, ecc.). Trattandosi di Maria, ciò che si propone alla nostra

imitazione sono le sue virtù, specialmente la fede, carità, umiltà, docilità allo Spirito Santo, l'amore per Gesù, l'unione con Dio. Quando si tratta dell'imitazione delle «virtù» di Maria, non si vuol dire di sforzarsi a ricopiare materialmente la sua vita, piuttosto di ritrovare in lei l'atteggiamento fondamentale di donazione di sé al Signore e di impegno al servizio di Lui e dei fratelli. L'imitazione di Maria ci deve condurre a «inventare», a «scoprire» giorno per giorno la nostra fedeltà, così come Lei ha fatto. Desiderando di imitare la sua fede, le diciamo: «Insegnami a credere, ad amare, a obbedire, a stare unito a Gesù come tu l'hai fatto. Rendimi conforme a tuo Figlio». Facciamo, perciò, appello alla sua maternità spirituale. Più saremo uniti a Maria, più ci abbandoneremo all'azione dello Spirito Santo che ci farà crescere nella fede, nella carità e ci comunicherà i sentimenti stessi di Gesù Cristo, nostro primo modello. ■

### IN CAMMINO

periodico d'informazione e dialogo  
anno V, n.3, ottobre/dicembre 2004

**Coordinamento**  
don Fabio Quaresima

**Redazione**  
Roberto Marsili,  
Francesca Silvestri

**Hanno collaborato a questo numero**  
don Fabio Quaresima, Pietro Falistocco  
Roberto Marsili, don Antonio Tiburzi  
Rosanna Tiriduzzi

**e-mail:** fabio.quaresima@libero.it  
**tel.** 075/5172106 - **fax** 075/5853745

Stampato in proprio